ESATTISSIMA

RELAZIONE

Degli Adornamenti della Basilica Vaticana, e delle Cerimonie fatte in detta Chiesa, per la Canonizzatione,

DE' CINQVE SANTI

LORENZO GIVSTINIANO, GIO: DA CAPISTRANO, GIOVANNI DI S. FACONDO, GIO: DI DIO, E PASQVALE BAYLON,

CANONIZATI

DALLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE

PAPA ALESSANDRO VIII.

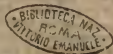
A di 16. Ottobre 1690. colla dichiaratione de' Cartelloni.

LI SIGNORI CARDINALI,

Che interuennero alla Canonizzatione.

Altieri Vescouo, che cantò Messa.
Maidalchino primo Prete, che assistè come Vescouo al Papa.
Barberino.
Carpegna.
Colonna.
Nerli.
Casanate.
Marescotti.
Spada. Preti.
Huuard.
Bonuisi i

Millini.
Capisucco.
Lauria.
S. Susanna.
Petrucci.
Salazar.
Aguirre.
Colloredo.
Carafa.
Panciatico.
D'Adda.
Fourbin. Preti.
Rubino.
Giudici.

Costaguti.
Sacchetti primo Diacono.
Panfilio primo Assistente nel Soglio.
Astalli secondo Assistente nel Soglio.
Medici.
Otthoboni Procuratore della Canonizzatione.
Bichi. Diaconi.
Homodei.
Albano.

Si vendono da Francesco Leone Libraro in Piazza Madama.

In ROMA, Per Gio. Battista Molo. 1690. Con lic. de' Sup.

GIVSTAMENTE chiamano Santa nel Simbolo della nostra Fede la Chiesa Cattolica, perchè in questa fiorisce in ogni tempo la Santità, che luminosa si fa vedere con segni di eroiche virtù, e di miracoli, quali mai si vedono ò frà l'ombre dell' Infedeltà, ò nelle tenebre dell' Heresia. Quindi è, che il Romano Pastore infallibile ne'suoi decreti di quando in quando nel Catalogo de' Santi descriue Huomini, le Virtù de' quali cõfirmate con segni euidenti della Diuinità diffondono i raggi d'vna luce essemplare nel mondo Christiano; acciòche certamente s'intenda per giuditio, che già mai mentisse della Santa Sede Apostolica, darsi nella Chiesa Catolica Romana la successione de' Santi, poiche se si videro vltimamente posti sopra gli Altari come Lumi splendentissimi della Chiesa i Santi Gaetano Tieneo, Francesco, Borgia, Filippo Benitij, Ludouico Bertrando, e Rosa di S. Maria, hoggi à quelli dal N. Sommo Pontefice Alessandro VIII. con solenne Canonizzatione sono stati aggiunti i Santi *Lorenzo Giustiniano, Giouanni da Capistrano, Giouanni da S. Facondo, Giouanni di Dio, e Pasquale Baylon*, i quali, ò per l'asprezza delle penitenze, ò per pouertà Euangelica, ò per splendore d' innocenza, ò per Angelici costumi lucidissimi illustrano maggiormente la S. Chiesa, la quale meritamente in questo giorno gli hà fatti Santi.

Funtione è questa da cui possiamo solleuarci a contemplar quella gloria, che godono i Santi nel Cielo. Tale a noi l'hà fatta vedere qui hoggi Lunedì giorno delli 16. di Ottobre 1690. Anniuersario della sua Coronatione, la Santità di N.Sig. che con il seguito de'suoi famigliari si portò priuatamente dal Quirinale al Palazzo Vaticano, & a dirittura alla camera della Sagristia contigua alla Cappella di Sisto, doue Sua Santità si vestì de' sagri Paramenti, cioè Falda, Amitto, Camise, Cingolo, Stola, e Piuiale di color bianco, con Formale pretioso coronato col solito Regno Pontificio da due Signori Cardinali Diaconi più anziani; accesi in tanto i Cerei da i Chierici della Cappella, distribuiti prima nella medema Cappella di Sisto da' Sig. Maestri di Cerimonie di N.S. a tutti gl'Eminentissimi Sig.Card. Prelati, Officiali della Cappella, e Famigliari di Sua Santità, la quale doppo hauere imposto l'incenzo nel Turribolo, ministrandoli la Nauicella il Sig.Card. Nerli in mezzo alli due Sig. Card. Diaconi Panfilio, e Astalli, andando auanti la Croce portata da Monsignor Prioli Auditore di Rota, e Sudddiacono Apostolico, a cui precedeuano l'Accolito coll' incensiere, e gli altri sette Accoliti con i candelieri, & auanti loro i Prencipi del Soglio, e gl'Ambasciadori, se ne venne a piedi alla Cappella di Sisto seruito alle Fimbrie anteriori della falda da' Monsignori Caprara, e Cauallerini Auditori di Rota, & alle posteriori dal Signor Ambasciador di Francia.

Arriuato N.S. al Faldistorio, deposto il Camauro Pontificio fece breue Oratione, e portatali il libro, e la candela da Monsig. Cybo Patriarca di Costantinopoli, e Monsig. Bargellini Patriarca di Gierusalemme primi Assistenti vestiti di Piuiale, s'alzò in piedi S. Santità, sostenendo il libro il Sig.Card. Maidalchini, che questa mattina seruì da primo Vescouo in mancanza di quelli, vestito similmente di Piuiale, ma senza formale, intonò l'Inno, *Aue maris stella*, che immediatamente proseguì a cantare il Coro de' Musici della Cappella Papale, e Sua Santità inginocchiatosi su'l Faldistorio si fermò fino che fusse terminata la prima strofe, stando parimente inginocchiati li Sig. Card. Prelati, & il resto della Cappella; finita la strofe sudetta N. S. alzandosi in piedi si accomodò nella Sedia Pontificale Gestatoria, oue sedendo pigliata in testa la Mitra gli furono presentati dal Sig.Card. Orthobono Procuratore della Canonizzatione delli sudetti cinque Santi, li cerei grandi, che doueuano portarsi in Processione, e tenersi accesi tutto il tempo della Canonizzatione, e furono consegnati à detto effetto alli Sig. Ambasciatori di Francia, e di Venetia; & vn'altro cereo piccolo, che Sua Santità doueua portare con le proprie mani. Intanto incaminata la Processione di tutto il Clero Romano tanto regolare, quanto secolare, che partendo dalla porta maggiore del Palazzo Vaticano si dispose processionalmente di quà, e di là fino alla porta della Basilica di S. Pietro, sotto il Portico della quale si fermò il Capitolo di detta Basilica, passando solamente dentro la Chiesa, e disponendosi lateralmente, come sopra, aspettando l'arriuo del Papa i Capitoli delle Collegiate insigni, e delle altre due Basiliche Patriarchali di Santa Maria Maggiore, e di S. Gio: Laterano, lasciando da per tutto in mezzo lo spatio, per il quale poteuano passare doppo essi quelli, che doueuano

pre-

precedete N. S. il quale dalla Cappella di Sisto si portò alla sudetta Basilica processionalmente in quest' ordine.

Precedeuano a due a due li Scudieri del Papa, li Camerieri extra con le vesti rosse, li Auuocati Concistoriali con le veste pauonazze, e cappucci, li Cappellani communi, e segreti, li Camerieri d'onore, e segreti, li Cappellani con li Regni, e Mitre pretiose del Papa vestiti con vesti, e capucci rossi, li cantori della Cappella Papale con cotte, cātando l' Inno sudetto; quelle Compagnie secolari, con i sacchi della loro Institutione che portauano li cinque Stendardi de' Santi Canonizzandi. Il Suddiacono, Diacono, e Cappellano assistente della Cappella Pontificia, Abbreuiatori, Votanti di Signatura, Chierici di Camera, & Auditori di Ruota vestiti di cotta, e rocchetto, e tra essi il P. Maestro del Sagro Palazzo.

Seguiuano poi otto Prelati votanti di Signatura, vno con il Turribolo, & altri sette con sette candelieri, con candele accese, e doppo questi Monsig. Prioli sudetto Auditore di Rota, Suddiacono Apostolico, vestito con i paramenti Suddiaconali colla Croce Papale, in mezzo à due Officiali di virga rubea.

Andauano doppo questi li Penitentieri di S. Pietro parati, li Abbati Mitrati, li Vescoui, & Arciuescoui non assistenti, li Vescoui, Arciuescoui, e Patriarchi Prelati assistenti di Sua Santità parati di Piuiale, e Mitra, e doppo li Sig. Card. Diaconi vestiti di Dalmatica, li Card. Preti vestiti di Pianeta, li Card. Vescoui vestiti di Piuiale, e tutti con Mitra in testa, e con candele accese nella mano, l'Ambasciadore di Ferrara, il Priore de'Capo Rioni, e li tre Conseruatori di Roma vestiti di broccato; il Sig. Contestabile Colonna colli Sig. Prencipi Nipoti di S. Santità; li due Diaconi Cardinali assistenti sopradetti, i due Auditori di Rota per le simbrie, e li sudetti Sig. Ambasciatori, che portauano li Cerei. A questi seguiua la Santità di N.S. ALESSANDRO VIII. portato in Sedia Pontificale da' suoi Palafrenieri sotto il Baldachino, l' aste del quale furono portate da' Prelati Referendarij della Signatura vestiti di cotta, e rocchetto con i ventagli da' lati circondato dalle sue guardie, & officiali maggiori armati, e da Mazzieri di Sua Santità conforme il solito. Doppo veniuano li Camerieri assistenti; l'Auditore della Camera, & il Tesoriere; li Protonotarij Apostolici, e finalmente li Generali de gl' Ordini Mendicanti.

Arriuato N.S. alla Chiesa, e disceso dalla sedia fece oratione auanti l'Altare del Santissimo Sagramento, e poi a quello de gl'Apostoli, e doppo hauer breuemente orato fù portato al Maestoso Teatro, ma prima che egli vi arriui è necessario dare vn'occhiata al magnifico apparato di questa Sagrosanta Basilica Vaticana, nella facciata del Portico della quale Gregorio IX. che vi fece le figure di mosaico, vi fece anche porre, come dice Seueran. delle sette Chiese à carte 65. questi seguenti versi.

Cum Sol feruescit sydus super omne nitescit,
Et velut est aurum rutilans super omne metallum:
Doctrina, quæ fide callet, sic pollet vbique,
Ista Domus Petra super fabricata quieta.

Mai certamente si vide, nè con maggior maestà, nè con più ricco apparato risplendere maggiormente in questa gran Basilica il culto diuino, e l'humana grandezza.

Nella facciata esteriore della Chiesa prima d' entrare nel gran Portico di essa erano in gran tela dipinte l'effigie de' cinque Santi coll'armi opportunamente disposte, e la Santità di N. S. e di altri Prencipi.

Il Portico internamente adobbato con le tapezzarie più celebri d'Europa non che dalla Fioreria Apostolica, cioè a dire con gl'arazzi effigiati dall' eccellenza del famoso pennello di Raffaello d'Vrbino, i quali ancorche intessuti, e coperti di oro niuna cosa hanno in se dell' oro più vile, tanto in essi è superata la materia del lauoro.

Mà che si dirà dell' ornamento interno della Chiesa? Certamente chi si sia rimaneua attonito dalla magnificenza dell' Apparato, dalla quantità innumerabile de' lumi, dalla gran moltitudine delle Genti, dalla melodia de'Musici dalla maestà del Sommo Pontefice Coronato all'intorno da Cardinali, Patriarchi, Arciuescoui, Vescoui, & Officiali della Corte, che figurauano quà giù in Terra colla distinzione de' gl' ordini, e colla diuersità de' luoghi la Gerarchia, colla quale stanno colà sù nel Cielo i Santi accioche riflettino i mortali dalle humane trāsitorie grādezze all'eterne, & immutabili del Paradiso.

L'Apparato era tutto vniforme di damaschi cremisini listati d'oro, che copriuano 75. palmi

palmi di altezza, dal gran cornicione alla base de pilastri, ò parati della Chiesa.

Vn fregio simile con trine d'oro a proportione dell'altezza assai più larghe cingeua all'intorno tutto il gran giro della Chiesa nella parte superiore del cornicione. Pendeuano dalle volte de gran Pilastri quindici Medaglioni tondi, di giro di trenta palmi per ciascuno, ne' quali era per mano di eccellente Pittore in chiari scuri lumeggiati d'oro effigiato vn miracolo, operato dal santo, di cui era il medaglione colla sua inscrittione situata a piè d'essi in cartelloni parimente di chiari oscuri lumeggiati d'oro: in questa forma.

Dichiarationi, & Inscrittioni de' Cartelloni.

DI S. LORENZO GIVSTINIANO.

1. Quãdo, essẽdo fanciullo gli apparue la Sapiẽza Diuina è si sposò cõ lui; cõ il motto.
Laurentio adolescenti Diuina Sapientia apparet, ac desponsatur.

2. Tentato vno de' suoi Monaci à vscire di Religione, ricorrendo a Lorenzo, egli li diede vn ramo di Lauro secco; e che di più era stato bollito, e dissegli, che andasse à piãtarlo nell' orto, che se quello fosse rinuerdito non douea più dubitare della sua perseuerãza: rinuigorì quel legno, e'l tentato Religioso si confermò nella Religione; co'l motto.
Decocto lauri ramusculo; in horto virescente, mutãdi Monacho perseuerantia prædicit.

3. Quando apparue à vna donna di età di settanta anni trauagliata dall'incurabil male del canchero, e ch'era moribonda, e la sanò: coll'iscrizione.
Matrona septuagenaria cãcro excruciata apparet, & iam moribundam integrè sanat.

DI S. GIOVANNI DA CAPISTANO.

1. Accusata vna dama dal proprio marito d'adulterio Giouanni disse al bambino, che non haueа, che due mesi, che dicesse chi fosse 'l suo vero padre, e all'ora quello rotte le fascie in cui staua inuolto, stendendo le braccia verso il padre disse voi siete il mio vero Genitore, e la dama venne à restar sincerata della sua innocenza, coll'iscrizione.
Pro matre adulterio insimulata, verum Genitorem coram Ioanne interpellat infantis lingua.

2. Non hauendo potuto per mancanza di danari passare soura la barca il rapidissimo fiume Siliano, questo gli si aprì come il mar rosso a Mosè, ed egli con i suoi compagni lo passò à piedi asciutto, coll'iscrizione.
Nouus Moyses fluminis ad latus reducit aquas, & per siccam Ioannes cum suis transgreditur.

3. Risuscita vna ragazza dopo essere stata morta quattro giorni in vn pozzo, co'l motto.
Ex tracta puteo puella, quam aqua necauerat, quarto post mortẽ die Iot iussu resurgit

DI S. GIOVANNI DA S. FACONDO.

1. Essendo alla cura del refettorio, ed essendo l'annata scarsa di vino, che non bastaua per sei mesi, ogni volta, ch'egli lo cauaua, facea il segno della Croce alla botte, è il vino moltiplicò, e seruì abbondantemente per tutto l'anno, con il motto.
Vsque dum vinum non habent, per eum vinum habent.

2. Andato a Sahagun dou'era la peste, trouò, che il contaggio le aueua tolta ad vn suo fratello vna figliuola di sette anni, egli stese la mano, e alzandola la condusse alla madre, e le disse perche questa bambina dorme voi credete, che sia morta, e cambiò il pianto di dolore in allegrezza, coll'iscrittione.
Puellam inter viuos reuocat mortuam.

3. Restato morto sotto la ruota d'vn Carro molto ben carico di biada, vn ragazzo, che non s'era potuto liberare dalla furia de' boui, che andauano precipitosi, i di lui genitori, inuocatone S. Giouanni, e subito quello aprì gl'occhi, dando segni di vita, e condotto su le braccia al di lui sepolcro, appena vi si accostò, che cominciò à parlare, e à caminare restando libero del tutto, coll'iscrittione.
Puer rota pressus incolumis seruatur.

DI

Attaccatosi accidentalmēte il fuoco nello spedale maggiore di Salamanca, entrò egli trà le fiāme, e portando fuori gli amalati soura le spalle, per mezz'ora vi si trattenne con il motto.

Egrotos ardente Xenodochio humeris asportat, flammasque per dimidium hora incolumis tractas.

2. Essendo moribondo, e stando inginocchioni, la Vergine Santissima gli asciugaua con vn fazzoletto il sudore dal viso, coll'iscrittione.

Seruo Dei genitus flexis expiranti Beata Virgo sudorem eius vultus exsiccabat.

3. Trouandosi vna donna con mal contagio, per cui aueua riceuuto taglio, disperata di sua salute si raccomanda al Santo, egli le apparisce, e la risana del tutto, non restando segno alcuno doue era stata tagliata, con il motto.

Mulieri Epidemica, & excecta apparet, illico sanat, nullo penitus rimanente vestigio.

DI S. PASQVALE BAYLON.

1. Essendo per febre mortale al fine della vita il Serenissimo Arciduca Leopoldo d'Austria inuoca il Santo, e gli apparisce, e lo sana del tutto, andato lo stesso giorno alla Chiesa a rendergli le douute gratie, coll'iscrizione.

Lethali febre Leopoldum Austriæ Archiducem laborantem repente sanat, ipsoque die templum perrexit.

2. Vna donna morta, a cui per vna caduta da vna balza erasi aperta la testa in due parti, al contatto della Reliquia del Santo risuscita, rimanendo senza alcuna lesione.

Mulierem ob capitis in duas partes scissionem confestim ad vitam incolumen reuocat.

3. Inuocato da' parenti d' vn fanciullo di sett'anni, che era dalla nascita cieco, e sordo, dopo essere il Santo morto subito lo gratiò della vista, e dell'vdito con il motto.

Sex annorum puero, penitus cæco, & surdo vtriusque sensus gratiam illico prabet.

Le Nicchie de' Pilastri erano piene di vaghe pitture lauorate similmēte à chiaro oscuro.

Dalle quattro Nicchie maggiori, che sostentano nel mezo del Tempio la gran mole della Cupola pendeuano più Stendardi di ormesino cremesi fiorati d'oro, ne quali erano espressi al viuo i Santi dalla mano d'vn grande, & illustre Pittore.

Il gran giro della cupola era ripieno tutto di fiaccole bianche accese, che arriuauano al numero di mille al peso di otto libre l'vna, situate sopra candelieri vniformi dipinti à chiaro oscuro lumeggiati d'oro, le quali si stendeuano parimente per il restante del giro, ò cornicione di tutta la Chiesa, che risplēdeua à quel segno, che può imaginarsi maggiore.

Nell'Altar maggiore, e nel luogo, oue sono sepolti i gloriosissimi Corpi delli Appostoli Pietro, e Paulo all'intorno del quale per la gran liberalità, e diuozione verso i Santi Apostoli dell'Illustriss. Sig. Canonico Carlo Carcarasio Primo Maestro delle Cerimonie di sua Santità ardono perpetuamente ben sessanta lampade d'argento, riluccuano faci situate sopra gran candelieri d'argento, che accresceuano deuotione al Popolo, e magnificenza alla Chiesa.

I Paliotti del medemo Altare erano di grossissimo ricamo d'oro fatti cō gran diligenza, & intelligenza di dissegno, & in questi erano effigiate le Imagini de' cinque Santi veramente per la sottigliezza del lauoro merauigliosi.

Il giro nel quale N. S. fece la funtione, e tenne la cappella era chiuso con doppio steccato di legname, non bastando per custodirlo dalla moltitudine senza numero delle gentile guardie rinforzato delle Soldatesche Suizzere hoggi sotto il commando dell'Ecc. Sig. Duca Conti Mastro del sagro Hospitio.

Ma che diremo poi del Teatro, doue si celebraua la Funtione? Non fù certamente nelle canonizationi vltimamente festeggiate, & in quelle de tempi, e secoli passati veduto Teatro semicircolare più magnifico. All'incontro dell'Altare ergeuasi maestoso Trono coperto di broccato per la Santità di N.S. sotto ricchissimo Baldachino in altezza tale, che fosse commune à gli occhi di tutti, alli di cui lati erano situate quattro statue coperte d'oro rapresentanti le quattro Virtù Cardinali. A' lati del Trono erano disposti i sedi-

li per

li per i Sig. Card. coperti di nobilissimi arrazzi, e doppo questi verso l'Altare si stendeuano i sedili de' Vescoui, e Penitenzieri e Protonotarij Appostolici, restando i gradini del Soglio, e quelli del piano del Teatro per i Vescoui assistenti, Auditori di Rota, Maestro del Sagro Palazzo, Chierici di Camara, Votanti di signatura, Abbreuiatori,& altri, che hanno luogo nella Cappella Pontificia.

Dietro a' sudetti sedili s'alzauano Palchi con gelosie vagamente dipinti, e dorati, che veniuano a seruire di fregio al sagro Teatro, ma insieme ancora a dar luogo di vista sì bella à gran numero di Prencipesse, e Dame Romane, à Prencipi, e Caualieri forastieri concorsi à vedere sì nobile, & assieme sì santa funtione. Terminauano i due lati del bel Teatro due gran statue dorate l'vna rappresentante la Spagna Madre veramente feconda de' Santi, l'altra la Regina dell' Adria Madre di Eroi, e particolarmente del Nostro Sommo Pontefice Allessandro Ottauo. E per fine veniua coperta tutta la gran machina del Teatro da vn cielo di damasco dorato con stelle,& Api della gran Casa Barberina.

Molto più si dourebbe scriuere della grandezza di tutto l'Apparato, e della vaghezza di questo Teatro, congionta con vna religiosa maestà ma si tralascia perche appena la può capire chi la vede.

Sua Santità dunque entrato nel sud. Teatro fece oratione auanti l'Altare, dipoi collocatosi nel descritto Trono riceuè alla solita obedienza i Sig Card. Vescoui, e Penitentieri tutti vestiti di paramenti sagri ammettendosi i primi al bacio della mano, gli secondi del ginocchio' e gl'altri al bacio del piede.

Finita l'obedienza il Sig. Canonico Cappello vno de' Maestri delle Cerimonie di N.S. e Monsignor Scotti Auuocato Concistoriale destinato à far l'istanza preso in mezzo condussero l'Em. Sig. Card. Otthobono Procuratore della Canonizzatione auanti li scalini del Soglio doue stando sua Eminenza in piedi in mezzo de' Sudetti hauendo prima fatto a sua Santità vn profondissimo inchino, inginocchiato il sudetto Auuocato fece la sua prima instanza, acciòche sua Santità si degnasse di ascriuere nel numero de' Santi li sopradetti Beati, e venissero come tali riueriti dalla Christianità concludēdo con le paorle *instanter*.

All'hora Monsignor Spinola Segretario de Breui a' Prencipi in nome di sua Santità rispose alcune parole in lode de' Beati, & in fine esortò tutti in nome parimēte di sua Beatitudine ad inuocar il Diuino aiuto per vn affare di simil importanza.

Immediatamente N. Sig. descendendo dal Soglio si portò al Faldistorio, & iui postosi inginocchioni colla mitra in testa i musici cantorono le Litanie de Santi, le quali finite ritornò sua Santità à sedere nel suo Trono.

All'ora di nuouo l'Auuocato predetto presenti l'istesso Sig Card. Otthobono Procuratore, & il Maestro delle Cerimonie nel modo, che si è detto fece la secenda instanza, colle parole *instanter, & instantius*; e di nuouo Monsig. Spinola segretario sudetto rispose similmente in nome del Papa, che di nuouo si douesse pregar Dio benedetto per l'inuocatione dello Spirito Santo in vna causa così graue.

Sua Santità calò di nuouo al Faldistorio, doue inginocchiatosi il Sg. Card. Panfilio Diacono à man destra disse ad alta voce, *orate*, doppo breue Oratione il Sig. Card. Astalli Diacono Assistente à man sinistra disse pure ad alta voce *leuate*.

Alzatosi poscia sua Santità in piedi, essendogli da i soprad. due Patriarchi assistenti portato il libro, & la candela, aiutando al libro il Sig. Card. Maidalchino assistente intonò l'Inno *Veni Creator Spiritus* ponendosi inginocchioni per tutta la prima strofa cantata da i musici, finita la quale si riportò colla mitra al Soglio, doue la depose.

Terminato l'Inno due musici della cappella cantarono il versetto *Emitte Spiritum tuum, & creabuntur*. & il Resp. *Et renouabis faciem terræ*: Giunti in tanto condotti da vn Maestro delle cerimonie auanti i gradini del Soglio due Accoliti votanti di Signatura con i candelieri Nostro Sig. cantò l'oratione *Deus qui corda fidelium*, Sostenendo auanti di sua Santità il libro, e candela i due primi Vescoui assistenti con l'assistenza del detto Signor Cardinale Maidalchino.

Finita l'oratione il Pōtefice si pose di nuouo à sedere colla mitra, e l'Auuocato già detto inginocchiato à lato del Sig. Card. Procuratore col Maestro delle cerimonie fece la terza instanza colle parole *instanter*, *instantius*, & *instantissime*.

Fù dato à questa vltima instanza da Monsig. Spinola sopradetto la risposta in breui pa-

iol:, che sua Santità stimaua esser conueniente, che i sopradetti Beati, Lorenzo Giustiniano, Giouanni da Capistrano, Giouanni di S.Facondo, Giouanni di Dio, e Pasquale Baylon fossero posti nel Catalogo de' Santi, & essendo portato in quel punto à N. S. il libro, e candela dalli sopradetti Patriarchi Prelati assistenti pronuntiò la sentenza della Canonizzatione, dichiarando Santi li sudetti Beati Lorenzo Giustiniano, Giouanni da Capistrano, Giouanni di S. Facondo, Giouanni di Dio, e Pasquale Baylon.

Accettò allora l'accenato Auuocato la sentenza in nome del sopradetto Sig. Card. Procuratore, e rese le gratie douute à sua Beatitudine, supplicandola, che si degnasse spedite le Bolle Appostoliche della Canonizzatione, e sua Santità rispose *Decernimus*.

Immediatamente il Sig. Card. Otthobono Procuratore si portò al Soglio, e baciò à sua Santità la mano, & il ginocchio, rendendo le douute gratie, e nel medemo tempo l'Auuocato predetto pregò li Protonotarij, che si rogassero dell'atto della Canonizatione con farne quanti Istromenti fossero necessarij *ad perpetuam rei memoriam*, & allora Monsig. Anguisciola più antico tra Protonotarij Appostolici riuolto à quelli, che stauano nel piano del Soglio disse alta voce chiamandogli testimonij *vobis testibus*.

Allora Nostro Sig. deposta la mitra, e coll'assistenza de' sopradetti sig. Card. Maidalchino, e Patriarchi assistenti intonò l'Inno *Te Deum Laudamus*,

Fù sentito in quel pūto il suono delle Trombe, lo strepito de Tamburri, lo sparo de mortaletti, e bombarde, & il rimbombo dell'Artiglierie, e così nella Piazza di S. Pietro, come nel Castel S. Angelo, con che aggiuntoui il suono festiuo delle campane tutte di Roma si riempì di giubilo indicibile la Città tutta.

Finito il canto dell'Inno il Sig. Card. Diacono Assistente dalla mano destra cantò il versetto *Orate pro nobis BB Laurenti Iustiniane, Io. à Capistrano, Ioannes a S Facūdo, Ioannes de Deo & Paschalis*, & il Choro rispose: *Vt digni efficiamur promissionibus Christi*, e giunti intanto condotti come sopra due Acoliti con i candelieri il Pontefice cātò l'Orazione di detti Santi, e poscia il Sig Card. Carlo Bichi Diacono, che hauerebbe douuto cantar l'Euangelio se Nostro Sig. hauesse cantato Messa portatosi al Soglio cantò il *Confiteor*, aggiungendoui i nomi de' cinque Santi canonizati, e sua Beatitudine nella forma solita hauendo auanti di se la Croce diede la Beneditione, aggiūgendo alla solita Oratione dell'assolutione, doppo le parole Petri, & Pauli il nome finalmente de' 5. Santi.

E di poi portatosi all' Altare fece la Confessione col Sig. Card. Altieri Celebrante, il quale rese l'obbedienza à sua Santità, colli altri incontrato da Ministri dell'Altare parati nel scender il Soglio fù condotto al Faldistorio, oue si vestì de sagri Indumenti Missa'i, e cantò al solito la Messa della Catedra di S. Pietro, per esser hoggi l'Anniuersario de'la Coronatione di sua Santità, aggiontaui sotto vna sola conclusione l'oratione de' 5. Santi.

Letto il versicolo dell'offertorio sua Santità sedendo con la Mitra, e postogli auuanti il grembiale riceuè l'oblatione da gl'infrascritti Sig Card della Congregatione de Riti, cioè Vescoui, Preti, e Diaconi ciascuno nel suo ordine, e dal Sig. Card. Otthoboni Procuratore della Canonizzatione, per la quale furono portate le oblationi poste in ordine da Monsig. Porti Maestro delle Cerimonie di N. S. & ornate coll'armi di sua Santità, e di quei Prencipi che chiesero la Canonizzatione, e prima di tutto fù portata quella per S. Lorenzo Giustiniano con quest' ordine.

Conduceua questa il sopranominato Sig. Canonico Cappello Maestro delle Cerimonie di N.S. seguitato da due Mazzieri di Sua Santità. A questi si aggiungeuano due Gentilhuomini togati del Sig Card. Carpegna, che faceua il Ministero di Card. Vescouo della Congregatione de' Riti, i quali portauano due gran cerei nobilmente lauorati, con oro, e pitture coll'Imagine del Santo, e coll'armi di Sua Santità, e della Republica di Venezia. Veniuano poscia il detto Sig. Card. Carpegna, & alla sua sinistra il Signor Cardinal Pietro Otthobono Procuratore della Canonizzatione ambedue colla Mitra in mano. Seguiuano presso à questi il Padre Antonio di S Carlo Procuratore della Congregatione di S. Gio: Euangelista fondata dal Santo in Portugallo con vn canestrello dorato in cui erano due tortore caminando a mano sinistra del Sig. Francesco Giorgio Arciprete di S. Girolamo de' Schiauoni che portaua vn cereo piccolo, vagamente dipinto: Erano questi seguitati da due Gentilhuomini del Sig. Cardinale Capisucco i quali portauano due gran

pa-

pani dorati, vno coll'armi della Sereniſſima Republica di Venetia, e doppo queſti veniua il ſudetto Sig. Card. Capiſucco Prete colla Mitra in mano, ſeguitato dal Sig. Abbate Marco Marchetti Arciprete d'Eſte con vn cereo piccolo parimente dipinto, & il Sig. Abbate Co. Gio: Giuſeppe Camoſci con vna caneſtrella fatta con intaglio ſotiliſſimo, inargentata, dentro la quale erano due colombe.

A queſti s'aggiungeuano due Gentilhuomini ſimilmente togati del Sig. Cardinal Sacchetti Diacono, ciaſcuno portaua vn piccolo barile, vno indorato coll'arme del Papa, e l'altro inargentato coll'arme della Sereniſſima Republica di Venetia, ſuccedeua à queſti il medeſimo Sig. Cardinal Sacchetti colla mitra in mano, e al sig. Cardinale il sig. D. Scipione già Procuratore della Congregatione di s. Giorgio in Alga hoggi Paroco di s. Biagio, il quale portaua nella mano deſtra piccolo cereo indorato ſimile à gl'altri, & il sig. Fridiano Caſtagnori Procuratore della cauſa di detta Canonizzatione, il quale portaua vna caneſtrella ſimilmente intagliata meſſa variamente à oro, & argento, e queſta conteneua vcelli di varie ſorti.

Queſt' ordine fù tenuto medeſimamente nell' oblatione fatta per S. Giouanni da Capiſtrano dalli Sig. Card. Colonna Prete in vece d'vn Veſcooo, Lauria Prete, e Panfilio Diacono condotti con i Gentilhuomini, e Padri principali dell'Ordine de' Minori Oſſeruanti di S. Franceſco dal Sig. Canonico Candido Caſſina Maeſtro delle Cerimonie di N.S.

Il Sig. Ginſtiniano Chiapponi de Roſtena pure Maeſtro delle Cerimonie di N. S. nella medeſima forma conduſſe la terza oblatione fatta per S. Gionanni da S Facondo dalli Sig. Card. Nerli Prete, che in queſta funtione faceua da Veſcouo, Aguirre Prete, e Medici Diacono.

La quarta Oblatione per S. Giouanni di Dio fù portata dalli Sig. Card. Caſanate, che quì operaua portando le veci d'vn Cardinale Veſcouo, Colloredo Prete, & Homodei Diacono.

La quinta colle medeſime cerimonie fù portata per S. Paſquale Baylon dalli Sig. Card. Huuard Prete, che quì ancor egli ſuppliua per vn Cardinal Veſcouo, de Fourbin Prete, & Albano Diacono.

I ſudetti Sig. Card. che per mancanza de' Veſcoui portorono le Oblationi preſentarono i Cerei grandi. I Sig Card. Preti offerirono i Pani, & i Sig. Cardinali Diaconi i Barili piccoli. Il tutto col bacio della mano, e del ginocchio.

Il Sig. Card. Otthobono preſentò tutti i Cerei piccoli, e Caneſtrelle, & ad ogni oblatione baciò ſimilmente la mano, & il ginocchio a Sua Santità, e gli altri che portarono le robbe, che furono poi riportate alle loro credenze da medeſimi baciarono il piede.

Il Sig. Card. Otthoboni reſtò al Soglio ſino alla fine delle oblationi, e gl' altri fatta la loro offerta tornarono al loro luogo.

Terminate le oblationi il Papa ſi lauò le mani, portogli l'acqua il Sig. Ambaſciator di Francia, e diede il ſciugatore il Sig. Card. Maidalchini, e ſi proſeguì doppo queſto la Meſſa cantata, come ſi è detto dal Sig. Card. Altieri, nel fine della quale Sua Santità diede la ſolita Benedittione, e conceſſe l'Indulgenza plenaria, che publicò detto Sig. Cardinal Celebrante.

Terminò con queſta ſolennità funtione così ſanta alla quale interuennero 34. Cardinali, e 35. Veſcoui ſenza i Prelati, & Officiali della Corte Romana, quali tutti in habiti ſagri faceuano vna religioſa corona al Sommo Pontefice.

Godè Roma al più alto ſegno di queſta Canonizatione, ma moſtrò vie più il ſuo giubilo illuminata per due ſere da' ſuoi Cittadini Prencipi, e Cardinali con fuochi, e lumi, che rendeuano lucidiſſimo giorno la ſteſſa notte facendo con giuliue voci augurij di longa vita al Capo della Chieſa al Maſſimo trà Pontefici ALESSANDRO OTTAVO.

I L F I N E.